

La particolarità delle esecuzioni odierne delle 4 Stagioni di Vivaldi consiste nel fatto che le parti solistiche sono affidate al Mo. Carlo Aonzo concertista di fama internazionale, alla sua strabiliante padronanza tecnica, musicalità e versatilità



Concerto

Vivaldi

Le quattro stagioni



Celle Ligure (SV)
Piazza Sisto IV

Giovedì
20 luglio 2017
ore 21,15

Esecutori:
Mo. Carlo Aonzo
mandolino solista
Ensemble della
Camerata Giovanile
della Svizzera
Italiana
direzione
Mo. G. Monterosso

ANTONIO VIVALDI
(1678 - 1741)
LE QUATTRO STAGIONI



Antonio Vivaldi: Le Quattro Stagioni

Nel dare il titolo *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* ai dodici concerti della sua op. 8, pubblicata ad Amsterdam da Le Cène nel 1725, Vivaldi mirò forse a porre in rilievo la coesistenza del razionale (particolarmente nel campo della forma) e del fantastico (particolarmente negli effetti pittorici). Questa dicotomia risulta soprattutto chiara nel ciclo dei quattro concerti con cui apre la raccolta: *Le Quattro Stagioni*.

Fra i numerosi concerti programmatici o descrittivi di Vivaldi quelle delle *Quattro Stagioni* sono i soli a ritrarre una successione di scene entro il singolo movimento piuttosto che lasciare al movimento la rappresentazione di un'unica idea. Più precisamente: nei veloci movimenti estremi un gruppo di frasi musicali - che corrispondono programmaticamente agli aspetti immutabili della scena (il calore soffocante dell'estate, la festa dei contadini, ecc.) e musicalmente al «ritornello» affidato al «tutti»- si alterna ad episodi che ritraggono eventi più fugaci (p. es. il verso del cuculo) e che normalmente hanno per protagonista il violino solista; laddove i lenti movimenti centrali, fatta eccezione per l'*Estate*, presentano un quadro statico, ravvivato dai concerti della Primavera e dell'*Inverno* da una differenziazione di vari livelli, ciascuno dei quali rappresenta un elemento della

scena. Così nel secondo movimento dell'*Inverno* la cantilena del violino esprime la contentezza di un uomo che riposa presso il suo focolare, il pizzicato in semicrome di tutti i violini il picchietto della pioggia e le biscerme del violoncello forse il rombo lontano del tuono. Nell'*Estate* l'accompagnamento in due parti dei violini raffigura i rapidi voli delle mosche mentre le interruzioni del Presto sembrano annunciare nella ripetizione di un unico suono l'approssimarsi di un temporale.

La concezioni del bello di Vivaldi, condizionata dal temperamento impetuoso e dalla tendenza alla «bizzarria» del suo ambiente veneziano, permette effetti di particolare immediatezza e crudezza. Dove si possono trovare concatenazioni armoniche d'un così desolato cromatismo come quelle che accompagnano il pianto del villanello (l'*Estate*, primo movimento), o dove si può riscontrare un uso tanto veemente d'una semplice scala, eseguita contemporaneamente da più parti strumentali, in moto sia parallelo che contrario (l'*Estate*, ultimo movimento)? Nella loro perenne popolarità *Le Quattro Stagioni* attestano una importante verità, ovvia per il normale appassionato di musica, ma talvolta dimenticata dallo storico: non il tipico e il consueto, anche se perfettamente elaborato, ma l'atipico e l'inconsueto avvincono la fantasia immaginativa.

La Primavera

Concerto in mi maggiore
Allegro - Largo - Allegro

L'Estate

Concerto in sol minore
Allegro non molto - Adagio - Presto

L'Autunno

Concerto in fa maggiore
Allegro - Adagio molto - Allegro

L'Inverno

Concerto in fa minore

Allegro non molto - Largo - Allegro

Solista: *Carlo Aonzo*

Durante la serata sarà possibile acquistare il nuovo CD

